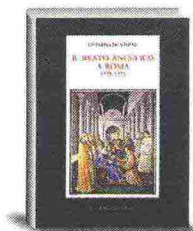


Beato Angelico alias Apelle a Roma

Un volume d'altri tempi per la sobria e raffinata veste tipografica unita a un ottimo apparato iconografico, ma anche per essere **un insolito saggio di metodo, non solo storico artistico, ma storico**. L'Angelico, insieme a Leon Battista Alberti e Rossellino, fu **protagonista di quella rinascita dell'umanesimo cristiano e di Roma** avviata da Eugenio IV e, soprattutto, da Nicolò V, dopo il lungo e confuso periodo che segue la cosiddetta «cattività avignonese». **Il pittore fu chiamato alla fine del 1445 da Eugenio IV a lavorare nell'Urbe**. Di lì a poco Nicolò V chiederà a Leon Battista Alberti di ridisegnare la città e al Rossellino di ricostruirla. In questo straordinario contesto artistico, il frate toscano verrà considerato come un «alter Apelles» secondo l'epitaffio composto da Lorenzo Valla per volere sempre di Niccolò V alla morte dell'artista il 18 febbraio del 1455 e ancora leggibile sulla sua tomba in Santa Maria sopra Minerva a Roma. L'Angelico rinato Apelle negli affreschi della **Cappella Nicolina**, dipinta nel 1448 e unica arrivata a noi delle imprese decorative realizzate dal frate in Vaticano, lascia infatti un capolavoro assoluto della pittura. Beato Angelico assume e supera la linea Giotto-Masaccio per aprire la strada al «più perfetto della natura sublimato all'idea dell'arte» di Raffaello, secondo l'acuto dire dell'abate Taja già nel 1712. L'artista da questa erudita indagine emerge pertanto lontanissimo dallo stereotipo del «pittore di santini» del Vasari. Era certamente un giudizio sbagliato che nella mente del Vasari contrapponeva la bellezza classica pagana alla non minore bellezza della timorata pittura di un frate di Dio. Eppure anche l'Angelico a «Roma compie la maturazione finale del suo stile nella direzione di un classicismo pieno e latino», come fa notare nel finale del libro Gerardo de Simone. **□ Bruno Zanardi**



Il Beato Angelico a Roma (1445-1455) Rinascita delle arti e Umanesimo cristiano nell'Urbe di Niccolò V e Leon Battista Alberti, di Gerardo de Simone, 358 pp., tav. col e b/n, [Olschki](#) Firenze 2018, € 140,00

